

scienze

NATURA



di ROSSELLA SLEITER

ANDARE PER MOSTRE MERCATO IN CERCA (ANCHE) DI UNA ROSA

Oggi, domani e lunedì 9 maggio, a Milano c'è *Orticola*, e molti si fermeranno in città per godersi la bellezza delle piante portate nei Giardini pubblici di via Palestro dai migliori vivaisti nazionali. Chi ha la passione di coltivare giardini e terrazzi, a questo appuntamento si diverte, impara, fa buoni acquisti e nutre il proprio entusiasmo perché non sfiorisca come una pianta senz'acqua.

Quante mostre mercato, dopo la grandiosa Euroflora e la raffinata mostra di Masino, ci sono in giro per l'Italia in questo mese? Ben trentasei ne segnala il sito fioriefoglie.tgcom.it/wpmu/fiere-e-manifestazioni-di-giardinaggio-del-2011, ma altre se ne trovano legate a giardini privati, storici, vivaisti, associazioni.

Intanto noi, oltre a *Orticola* (www.orticola.org), vi proponiamo Giardini & Terrazzi (www.consorziofia.it), a Bologna, Parco Giardini Margherita; e l'imperdibile Festa delle Rose (www.castel-giuliano.it), domani e domenica 8, a Castel Giuliano, Palazzo Patrizi, Bracciano, Roma. C'è poi una rosa che, a prescindere da mercati e mostre, ci piace segnalare. È la Rosa moysesii *Geranium* (nella foto) apprezzata per il vigore e la resistenza a ogni malattia anche da un intenditore come il rosaista inglese Peter Beales. La rosa moysesii cresce a cespuglio, sopporta terreni poveri, fa un fiore rosso semplice e aperto con il centro scuro, attira le farfalle, non protesta se resta all'ombra, apprezza il sole pieno, è spinosissima, quindi utile barriera a intrusi indesiderati, e d'autunno si riempie di bacche molto decorative. La trovate da Anna Peyron a Castagneto Po, da MondoRose a Le Sieci, Firenze, e da Vittori vivai di Forlimpopoli. Perché, tra tante meraviglie, proprio questa? Persino Gilles Clément nel suo libro *Il giardino in movimento* (Quodlibet, pp. 300, euro 28) l'ha fotografata, perché come cespuglio, grande, disordinato, luminoso, non ha eguali. ■■



animali
di VALERIA ALOISIO

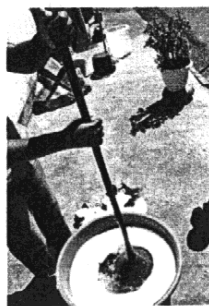
CHE COSA DETRAE DALLE TASSE CHI POSSIEDE CANI, GATTI & CO

Fisco e pet: il connubio è solo apparentemente azzardato. Si avvicinano infatti i termini per la dichiarazione dei redditi ed è bene ricordare anche i «diritti» dei proprietari di cani, gatti & Co. I contribuenti, spiega l'Agenzia delle entrate, possono beneficiare di una detrazione pari al 19 per cento delle spese veterinarie sostenute «per la cura dei loro animali (legalmente detenuti a scopi di compagnia o per la pratica sportiva) fino all'importo di 387,34 euro, limitatamente alla quota che eccede 129,11 euro». Per usufruire dell'agevolazione, bisogna presentare «idonea documentazione»: fattura del veterinario e scontrini della farmacia. Sempre con la dichiarazione dei redditi possiamo poi destinare una parte delle imposte alle associazioni che si occupano di animali. «È importante la detraibilità delle spese veterinarie e dei farmaci, ma anche il sostegno che si può dare con il 5x1000» commenta il direttore dell'Enpa Ilaria Ferri. «È una firma che non costa nulla e che invece per gli animali fa molto».



CORBIS

Invenzioni LAVATRICE «A MANO» E L'AFRICA RISPARMIA ACQUA



Fa lo stesso lavoro di una lavatrice, ma costa dieci dollari, funziona senza elettricità e con poca acqua e detersivo. IziWasha (africanizzazione dell'inglese Easy Wash, lavaggio facile), in aprile ha vinto il concorso internazionale per progetti sociali Global Social Venture Competition. Come funziona? «Riproduce l'azione di una lavatrice elettrica: quando IziWasha è spinto su e giù in un secchio, la pressione forza l'acqua insaponata ad attraversare i vestiti e a uscire

dai fori in superficie, che hanno la funzione dei fori nel cestello delle lavatrici. La differenza è che IziWasha si basa su un movimento verticale invece che sulla forza centrifuga» spiega Rebecca Harrison, che ha brevettato il sistema. Ad oggi IziWasha si trova già in Sudafrica, Mozambico, Zambia e Botswana. «In Sudafrica si usano in media quaranta litri di acqua per lavare e sessanta per il risciacquo. Con IziWasha servono solo quaranta litri, con un risparmio del venti per cento». (giuliano aluffi)